

VareseNews

Una sala di Palazzo Lombardia ricorda il nome di Philippe Daverio

Pubblicato: Lunedì 7 Giugno 2021



Una sala di Palazzo Lombardia, sede della Regione, è stata intitolata allo **storico e critico d'arte Philippe Daverio**, scomparso lo scorso 2 settembre. La cerimonia si è svolta oggi pomeriggio alla presenza del presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana**, dell'assessore regionale all'Autonomia e Cultura, **Stefano Bruno Galli**, e dei **familiari di Daverio** (nella foto).

«Un momento dal forte valore simbolico – ha sottolineato il presidente Attilio Fontana – che vuole diventare un **segno tangibile e indelebile del prezioso e per certi versi ineguagliabile apporto che Philippe Daverio ha dato** alla Lombardia. Con uno stile davvero unico, è stato un inimitabile narratore della nostra terra e di tutto ciò che ha caratterizzato la storia di una regione che non lo dimenticherà mai».

«Lo avevo annunciato all'indomani della sua scomparsa» ha commentato l'assessore all'Autonomia e Cultura, Stefano Bruno Galli. «Regione Lombardia – ha proseguito – è orgogliosa di intitolare una sala della sua sede a un **intellettuale eclettico e curioso, brillante e geniale**. Philippe Daverio, alsaziano di nascita e in seguito varesino e quindi milanese di adozione, è stato un infaticabile autore di libri e ricerche, nonché il curatore di molte mostre, noto al grande pubblico come apprezzatissimo conduttore di programmi televisivi nei quali sapeva intrecciare, con maestria e ironia impareggiabili, arte e cultura, storia e tradizioni».

«Philippe Daverio – ha aggiunto l’assessore Galli – era fortemente attratto dalle tradizioni civiche e dall’eredità culturale delle comunità territoriali che caratterizzano la dimensione plurale dell’identità lombarda. È stato un ineguagliato cantore del lombardismo, cioè del più autentico spirito lombardo”.

È morto Philippe Daverio, critico d’arte e storico che amava Varese

La targa con cui verrà ricordato riporta un suo pensiero, che suona ancora oggi come un severo monito:
«La cultura è il momento più potente della nostra identità, se non vogliamo essere messi in disparte dal resto del mondo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it